



# Rotary

Distretto 2120 - ITALIA  
Puglia e Basilicata



**Donato Donnoli** Governatore a.r. 2018-2019

Lettera del Governatore

## **Gennaio:** Mese dell'Azione professionale

Cari amici,

L'azione professionale identifica lo spirito con cui il rotariano prende parte alla vita nella nostra società.

Paul Harris ha, infatti, scritto che “ogni rotariano è uno strumento per inserire gli ideali del Rotary nella sua professione”.

Da qui ne discende anche il concetto di “ranking” (classifica) applicato nella prassi rotariana poiché, come sappiamo, un Club Rotary è costituito da soci che entrano a far parte del sodalizio venendo inseriti in una classificazione attagliata al loro tipo di attività lavorativa. Del resto, l'articolo 4 dello Statuto del Rotary International invita a “... informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile quale mezzo per servire la collettività”. Il Rotary considera perciò l'azione professionale come un utile, importante e nobile “strumento” per dare prassi al nostro motto del “Servire al di sopra di ogni interesse personale”. Per tenere fede a questo motto il rotariano vaglia sempre la congruità e la correttezza dei suoi comportamenti e ciò per una esigenza, una “necessità etica” che ci riguarda tutti perché ci permette di agire nel migliore dei modi.

L'etica, infatti, non nasce come scienza teorica, ma come scienza pratica in quanto aveva come oggetto di studio il rendere al meglio il carattere (ethos) delle persone. Questa “ricerca del meglio” deve sempre “informare” (cioè “formare dentro”) la nostra attività. Una ricerca etica, la nostra, fatta di “prassi” (le nostre azioni), ma sorretta da “teoria” (i nostri ideali). Osservando la nostra società noi abbiamo deciso di agire per il “pro sociale” (cioè “verso gli altri”) e anche quando svolgiamo azioni pratiche, tali azioni, sono il risultato del nostro modo di pensare e di “teorizzare”.

Ha scritto Goethe: “Ogni sguardo si muta in osservazione, ogni osservazione in riflessione, ogni riflessione in interpretazione. Ogni volta che ci rivolgiamo al mondo già teorizziamo”.

Sempre l'umanità ha posto domande ed ha teorizzato su ciò che è giusto fare ed è meglio fare nei rapporti personali e sociali tra gli individui. Socrate invita, ad esempio, ad utilizzare, nel rapportarci con gli altri, tre “filtri”: quello della “verità” (avere certezza che quello che stiamo per dire sia vero), della “bontà” (avere certezza che quello che stiamo per dire sia buono) e quello della “utilità” (avere certezza che quello che stiamo per dire sia utile).

L'imperatore-filosofo romano Marco Aurelio scrisse, a sua volta, che “la vera grandezza di un uomo consiste nella consapevolezza di avere nella vita uno scopo giusto, fondato sulla onesta opinione di se stesso e di tutto il resto, su un frequente esame di coscienza e su una costante obbedienza a quella regola che egli sa essere giusta”.

Più avanti nei secoli, Immanuel Kant ci suggerisce: “ Agisci in modo da considerare l'umanità, sia nella tua persona, sia nella persona di ogni altro, sempre come un fine e mai come un mezzo”.



**Rotary**

Distretto 2120 - ITALIA  
Puglia e Basilicata



**Donato Donnoli** Governatore a.r. 2018-2019

Ai nostri tempi, e con umiltà, anche il Rotary, per dare sostanza etica alle nostre azioni, ha adottato (1943) la cosiddetta “prova delle 4 domande” formulata dallo statunitense Herbert Taylor:

**Ciò che dico, penso, faccio:**

1. risponde a verità?
2. è giusto per tutti gli interessati?
3. promuoverà la buona volontà e migliori rapporti di amicizia?
4. sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Le “quattro domande” di Taylor non rappresentano un “codice” o una “normativa”; rappresentano soltanto un invito.

Un invito rotariano alla valutazione di se stessi. Con semplicità.

Con la “forza della semplicità”.

Che è la “forza” del Rotary.

Viva il Rotary !